

VISIONARI

1

Collana ideata e diretta da

Giuseppe Mastronico

Raffaele Villanova

Pasquale Mosillo

VISIONARI

Desiderare un futuro, immaginare un tempo e uno spazio diversi dal presente, pianificare un'azione che renda possibile l'avvenire: la Gesualdo Edizioni promuove una collana che, strettamente connessa alla storia del proprio nome, è destinata ad accogliere autori e temi visionari, legati cioè – per biografia, impegno, ricerca e contenuti – all'idea di un domani auspicabile. Prende forma così un nuovo luogo editoriale dove poter coltivare l'immaginazione, guidare le innovazioni, esercitare la creatività, sostenere l'estro e l'inventiva, fino a riconoscere il “carattere profetico” che può nascondersi dietro l'ispirazione di un pensiero o di un'opera. Argomenti vari e approcci multiformi, dunque, accomunati però da uno stesso intento: interrogare di continuo il futuro perché questo non ci sia del tutto estraneo o ignoto.

La collana pubblica sia contributi monografici individuali sia atti di convegni, entrambi sottoposti a peer review obbligatoria da parte di due esperti. Questi ultimi, anche non italiani, sono individuati dalla Direzione sulla base di una competenza specifica, documentata da pregresse pubblicazioni sull'oggetto del lavoro sottoposto a valutazione. Il referaggio è a doppio anonimato, con esito positivo e conforme. Si prescinde dal referaggio nel caso di autori di chiara fama.

LUIGI LOMBARDI VALLAURI

SCRITTI ANIMALI

Per l'istituzione di corsi universitari di Diritto animale



GESUALDO
EDIZIONI

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata,
compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.

Copyright 2018 | GESUALDO EDIZIONI
Piazza Umberto I, Gesualdo (AV)

Collana VISIONARI

ISBN 978-88-85498-09-9

Finito di stampare nel mese di ottobre 2018

www.gesualdoedizioni.it

*al Gruppo di meditazione
con gratitudine
per l'amicizia di ricerca e di scoperta
vissuta lungo i decenni*

PRESENTAZIONE

Presentare questo libro genera in me uno stato di smarrimento contemplativo. Guardato come libro è un oggetto familiare, di umane pagine e di umani pensieri; ma l'argomento – “loro”, gli animali – è immenso, cruciale, continentale! Un continente dalle coste indefinite che noi antropocentrici doppiamente ignoriamo: nel senso di non conoscerlo e nel senso di non volerci pensare. Una diversità strabiliante di meraviglie, minacciate; una massa sterminata di sterminii, industrializzati e commercializzati. Come non sentirsi impari di fronte al temibile, necessario argomento.

Io mi ci sono imbattuto, nei primi anni Ottanta, per merito soprattutto di donne. Non casualmente, credo; anzi il fatto mi sembra avere portata teorica. Da allora ho proseguito la ricerca fino a farne uno degli impegni centrali nel mio percorso filosofico e nel mio vissuto.

Non sono uno zoologo: nel libro non si trovano contributi alla conoscenza specialistica delle strutture, dei comportamenti, dei mondi percettivi, delle intelligenze animali. Ci si trovano intuizioni e riflessioni – mi auguro, abbastanza strategiche – nei tre domini, connessi, dell'ontologia, della filosofia morale e della filosofia del diritto. Con acuita attenzione critica ai regimi di totale violenza instaurati sulle specie non umane, e alle loro umane-troppoumane legittimazioni teoriche.

Come si può vedere dall'indice la questione animale, con le sue molteplici sfaccettature, viene sempre affrontata in contesti non solo animalisti-militanti: la bioetica generale, comprensiva delle etiche dolorosamente perplesse di

inizio vita e di fine vita umana; le prospettive trans-antropocentriche aperte proprio dalla onnipotenza tecnologica al geodilagare di *homo sapiens insipiens*; il problema teologico della compatibilità tra il male del mondo e la sua asserita origine da un Creatore onnipotente; l'inventario ragionato dei meritevoli di tutela suscitati e minacciati dal trionfo planetario della scienza-tecnica-economia occidentale; la storia degli atteggiamenti socio-culturali e delle idee filosofiche e religiose concernenti l'animalità in Occidente e in Oriente; le ragioni ontologiche, estetiche, ecologiche, umanistiche, spirituali del rispetto per gli esseri senzienti; l'orizzonte trascendentale della nonviolenza, i suoi nessi con il concetto normativo ultimo, geo-politico e geo-economico, del *pléroma* come pienezza dell'essere; il problema teorico diritti animali o doveri umani; il sistema delle obiezioni di coscienza legali e costituzionali accordate dall'ordinamento giuridico italiano; le testimonianze, tendenze, tensioni del diritto animale vigente alla luce di un'interpretazione sistematico-diacronica costituzionalmente orientata.

Questo modo di impostare i problemi fa del libro, indubbiamente, un libro di professore. E infatti il libro stesso si pronuncia a favore dell'istituzione, se non di cattedre, almeno di corsi universitari di diritto animale. Certo saranno come reti di parole gettate sopra una rapida tumultuosa dove puoi aggrapparti solo alle stelle. Ma spesso la parola umana non ha altro potere, altro ruolo. E comunque la rapida non viene celata. Il lettore deve sentirsi chiamato, dalla ora entusiasmante, ora tragica enormità dell'argomento a realizzarlo anche intuitivamente, contemplativamente, affettivamente: facendosi libro a se stesso, e soprattutto realtà a se stesso. Il prodigioso corpo-mente umano ha di questi superpoteri.

Cosa rispondere a chi, scrollando realisticamente il capo, dice "si è tutto bello e buono ma è utopico"? Io rispondo: l'impegno per il rispetto degli animali è utopico quindi utile. Cerco di argomentare il paradosso con tre considerazioni:

1) la storia umana è stata propulsa dalle utopie, che hanno, se non sostituito, almeno lievitato la pasta delle stabilità inveterate vincenti;

2) come diceva Capitini, c'è almeno un luogo della realtà, scommettere sul quale non è utopico: quel luogo sono io. È vero che non sempre riesco a fare quello che più profondamente approvo; ci sono casi nei quali *video meliora proboque, deteriora sequor*; ma insomma... proviamo intanto a cominciare da me senza aspettare, per fare la cosa giusta, che la facciano anche tanti altri; l'utile, dice il *karma yoga*, è che l'azione sia giusta, non che sia vincente; i veri "persuasi"

nel senso di Capitini possono anche accettare che la loro linea di azione resti per sempre minoritaria, quindi utopica;

3) se l'opposto dell'utopico è il vincente, allora nel realista s'insinua il dubbio che puntare sul vincente possa essere superfluo: tanto, è già vincente... in questo senso, al limite è utile solo l'utopico.

Ma aggiungo la mia fede non irrazionale che alla lunga il giusto sia anche un po' vincente. Io sono affetto da universalismo-convergenzialismo etico, cioè credo che in etica esistano argomenti validi e che gli argomenti validi tendano ad affermarsi, per esempio credo che in bioetica i contrapposti paradigmi "laico" e "cattolico" sull'aborto, sull'eutanasia, invece che sempre più divergere tendano asintoticamente a convergere in un'etica laicamente condivisa, perdendo gli uni e gli altri qualcosa della propria asserita assolutezza. E quindi ho fiducia che gli argomenti a favore del rispetto per gli animali, essendo sicuramente migliori di quelli a favore del dominio antropocentrico assoluto, conquistino, col tempo, sempre più animi umani e riconoscimenti giuridici.

Termino con alcune righe di lunghezza disuguale suggerite dalla mia esperienza meditativa. Forse una contemplazione cosmica del sistema origine della vita può ispirare una revisione "pleromatica", secondo bellezza e giustizia, dell'attuale regime di dominio.

animali

fantasmagoria inenarrabile
di germogliate da sistema stellare variegato
ipercomplessità liquide-solidi
semoventi senzienti forme-mondi
e
continente sommerso
di terrorizzazione schiavizzazione reificazione sterminio
antropocentrico.

animali

nati dal, vivi nel
corpo celeste tiepido Terra
mobile di oceani di acqua liquida unica

fasciato di propizia atmosfera
folto di atomi pesanti copulanti
verde di piante
oasi di mitezza termococcolata da Sole
su nero profondo di gelo assoluto
su ignei delirii di plasma.

animali

meraviglie cosmiche e vittime.
oh renderci, renderli! compagni di pianeta.

**Possa questo libro di professore
accrescere, nel suo minimo, la mitezza
della terribile storia dell'essere**

INDICE

- Presentazione	7
-----------------	---

PARTE PRIMA ETICA

CAPITOLO I UN'AUTOBIOGRAFIA BIOETICA

1. Continuità	19
2. Etica di inizio vita	21
3. Etica del rapporto uomo-animali	31
4. Etica di fine vita	39
5. Prospettive	48

CAPITOLO II PROSPETTIVE ANTROPOCENTRICHE, BIOCENTRICHE, ECOCENTRICHE

1. Introduzione	51
2. Provo a precisare i principali concetti in gioco	52

3. Il pléroma	59
4. Il diritto	61

CAPITOLO III TEODICEA E CONDIZIONE ANIMALE

1. La sofferenza degli uomini. Linea difensiva: l'escatologia	67
2. La sofferenza degli animali. Prima linea difensiva: minimizzazione	70
3. Seconda linea difensiva: ancora minimizzazione	73
4. Terza linea difensiva: valorizzazione, immortalità	76
5. Debolezza della difesa di Dio. Atteggiamento consigliato	81
6. Il pianto di Mipam	83

CAPITOLO IV IL MERITEVOLE DI TUTELA

- Nota 2018 dell'Autore	85
-------------------------	----

CAPITOLO V ETICA DEL RAPPORTO UOMO-ANIMALE

1. I diritti degli animali	89
2. La meraviglia	89
3. Sociologia storica	90
4. Storia delle idee	91
5. Teoria dei diritti animali	94
6. Ordine di priorità dei diritti. Vegetarianismo	96
7. Conflitti tra interessi/diritti	98
8. Il diritto positivo	99

CAPITOLO VI
ANIMALI: ISTRUZIONI PER IL NON USO

1. Il principio meraviglia	101
2. Il fondamento dei diritti	102
3. Il dovere di vegetarianismo	103
4. Lo scenario vita-degna, morte-indolore	104
5. Il vegetarianismo umanista: tutela del carnefice	105
6. Etica sapienziale: l'orizzonte nonviolenza	107
7. La vivisezione	111
8. Decalogo	112
9. Ancora il principio meraviglia	114

APPENDICE

- Le ragioni del veganismo	117
----------------------------	-----

PARTE SECONDA
DIRITTO

CAPITOLO VII
BIODIRITTO ANIMALE

1. Pregiuridico e giuridico	123
2. Valore e soggettività	124
3. Dolore e disonore	126
4. Risultati pregiuridici	127
5. Risultati giuridici	129

CAPITOLO VIII
TESTIMONIANZE, TENDENZE,
TENSIONI DEL DIRITTO ANIMALE VIGENTE

1. Intenti	134
2. Animali in genere	135
3. Selvatici	136
4. Allevamenti	137
5. Trasporti	140
6. Macellazione, abbattimento	141
7. Sperimentazione	142
8. Animali da compagnia/affezione	144
9. La doppia testimonianza del diritto e il principio generale ancipite	146
10. Tendenze. Per un'interpretazione sistematica diacronica	147
11. Tensioni/contraddizioni	149

CAPITOLO IX
L'OBIEZIONE DI COSCIENZA LEGALE
ALLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE

1. "Scienza" e "fede"	153
2. Il club delle obiezioni	155
3. La teoria coscienzialista	157
4. Difficoltà del coscienzialismo	159
5. Coscienza e bene animale	160
6. Corollari	161
7. Glosse 2012	164

CAPITOLO X
CONTRO LA VIVISEZIONE

- A proposito del caso Green Hill	169
-----------------------------------	-----

CAPITOLO XI
LA QUESTIONE ANIMALE
COME QUESTIONE FILOSOFICO-GIURIDICA

1. Una quasi esplosione storico-culturale e normativa	173
2. Le ragioni, etiche in senso lato, dell'animalismo	175
3. Testimonianze, tendenze, tensioni del diritto animale vigente	178
3.1. Testimonianze implicite	178
3.2. Testimonianze esplicite	180
3.3. Il "principio generale" ancipite	180
3.4. Le tensioni/contraddizioni/antinomie	181
3.5. Suggestimenti ermeneutici	183

CAPITOLO XII
DUE PROPOSTE ACCADEMICHE

1. Corsi universitari di Diritto animale	185
2. Laurea per veterinari obiettori	186

APPENDICE

- Memorandum per l'audizione del 25 novembre 2015 sul progetto di legge Ungulati della Regione Toscana	191
- I punti deboli della legge Ungulati	193
- Bibliografia delle opere citate nel testo	195
- Bibliografia delle opere di Luigi Lombardi Vallauri citate nel testo	201
- Filologia	205

FINE ANTEPRIMA



www.gesualdoedizioni.it
info@gesualdoedizioni.it